



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 14/04/2011 con la quale la Fondazione Fortezza dell'Immacolata ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 22157 del 22/07/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2599 del 10/05/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto in zona si sono ritrovati frammenti ceramici rinascimentali che indicano la possibilità che nel sottosuolo dell'immobile possano essere conservate stratigrafie o resti di strutture relative a precedenti fasi di costruzione. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Fabbricato Rurale**  
**SAVONA**  
**FINALE LIGURE**  
Loc. Perti Alto

Distinto al C.F. al  
Foglio 20 Mappale 755

di proprietà della Fondazione Fortezza dell'Immacolata, presenta interesse Culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il bene, seppur attualmente in cattive condizioni manutentive generali, mostra tuttavia integre e leggibili le caratteristiche tipiche della tradizione costruttiva

*rurale ligure dei secoli XVI-XVIII*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DECRETA**

il bene denominato **Fabbricato Rurale** in Finale Ligure(SV) Loc. Perti Alto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 10/05/2011 con prot. 2599, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto in zona si sono ritrovati frammenti ceramici rinascimentali che indicano la possibilità che nel sottosuolo dell'immobile possano essere conservate stratigrafie o resti di strutture relative a precedenti fasi di costruzione. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di FINALE LIGURE(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li

30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti



IV/CF/MSI  
14





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

FINALE LIGURE (SV) / MON 144

Fabbricato Rurale

Loc. Perti Alto

## **Relazione storico-artistica**

La stratigrafia muraria mostra come al corpo di fabbrica originario, articolato in un unico piano, se ne sia aggiunto un altro tramite un innalzamento. La destinazione d'uso originaria era verosimilmente quella di abitazione con magazzino agricolo e ambiente per l'allevamento del bestiame.

Accurate ricognizioni superficiali effettuate in prossimità dell'immobile evidenziano la presenza di varie ceramiche tra cui maioliche liguri a smalto berrettino (XVI secolo) e maioliche liguri in bianco e blu con decori vegetali (XVII secolo); sono inoltre state rinvenute numerose ceramiche invetriate che si possono datare dall'epoca postmedievale fino all'epoca sub-contemporanea. La datazione proposta per l'immobile sia su base tipologica sia sulla base dei reperti superficiali va dal XVI al XVIII secolo, non essendo possibile precisare la datazione in assenza di indagini stratigrafiche.

L'edificio si articola su due livelli: il piano terreno è occupato da un ambiente voltato a doppia crociera rinforzata al centro da un arcone passante poggiante sui lati e unghioni poco pronunciati. Il piano superiore, presumibilmente edificato in un momento successivo, è occupato da un vano con tetto a doppio spiovente a destra e da un'ampia balconata a sinistra. All'interno sono presenti un camino e, sul lato opposto, una struttura in appoggio al muro perimetrale.

La struttura portante del fabbricato è costituita da muratura in pietrame, con pietre sbazzate e non lavorate, zeppe e mattoni legati da abbondante malta; i tamponamenti e le volte sono costruite con mattoni pieni e pietre. I prospetti del fabbricato sono articolati su due differenti piani con tracce di intonaco originale. Il bene, seppur attualmente in cattive condizioni manutentive generali, mostra tuttavia integre e leggibili le caratteristiche tipiche della tradizione costruttiva rurale ligure dei secoli XVI - XVIII; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 4 lett. l) del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Andrea Canziani)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

